

a contratti in essere, stipulati antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020.

Tanto premesso, le Amministrazioni vigilanti prendono atto che l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo complessivo pari ad euro 9.240 euro.

## 5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2020 e, a fini di comparazione, nel 2019.

**Tabella 41 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione amministrativa**

	2019		2020		Var. %
Consistenza cassa inizio esercizio		<b>546.630</b>		<b>3.637.896</b>	565,5
<b>Riscossioni:</b>					
c/competenza	5.742.418		4.859.510		
c/residui	7.190	5.749.608	120.325	4.979.835	-13,4
<b>Pagamenti:</b>					
c/competenza	2.081.681		783.864		
c/residui	576.661	2.658.343	262.775	1.046.639	-60,6
Consistenza cassa fine esercizio		<b>3.637.896</b>		<b>7.571.092</b>	108,1
<b>Residui attivi:</b>					
degli esercizi precedenti	1.585.344		2.463.276		
dell'esercizio	1.174.863	<b>2.760.207</b>	0	<b>2.463.276</b>	-10,8
<b>Residui passivi:</b>					
degli esercizi precedenti	515.827		712.754		
dell'esercizio	501.505	<b>1.017.332</b>	339.637	<b>1.052.391</b>	3,4
<b>Avanzo o disavanzo d'amm.ne</b>		<b>5.380.771</b>		<b>8.981.977</b>	66,9

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione in forte aumento (+66,9 per cento) rispetto all'esercizio 2019, il cui valore si assesta ad euro 8.981.977 (euro 5.380.771 nel 2019) per effetto del notevole incremento della consistenza di cassa, tale da compensare ampiamente il decremento dei residui attivi e l'aumento dei residui passivi.

La consistenza di cassa a fine esercizio nel 2020 passa da euro 3.637.896 ad euro 7.571.092, per effetto della riscossione dell'80 per cento del finanziamento concesso dal Mite per gli interventi per il clima- annualità 2020 (euro 2.799.997), accompagnata dalla sostanziale diminuzione dei pagamenti (-60,6 per cento).

La parte vincolata non destinata è pari ad euro 235.062 di cui euro 190.425 relativi al t.f.r. euro 19.637, al fondo speciale per i rinnovi contrattuali ed euro 25.000 al fondo “rischi ed oneri<sup>57</sup>”). La parte vincolata destinata ai vari progetti in corso, invece, è pari ad euro 7.206.554: le quote maggiormente significative sono rappresentate dai finanziamenti ministeriali ottenuti per il clima, sia per il 2019 che per il 2020.

La parte disponibile ammonta ad euro 1.540.361.

### **5.3 La gestione dei residui**

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui dell'esercizio in esame (così come riaccertati con delibera del Consiglio direttivo n. 12 del 6 maggio 2021) e, a fini di comparazione, nel 2019.

---

<sup>57</sup> Come si legge in nota integrativa, il vincolo si riferisce al contenzioso pendente.

**Tabella 42 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione dei residui**

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Var. %</b>
Residui al 1° gennaio	1.593.160	2.760.207	73,3
Residui annullati	627	176.606	28.079,9
Residui riscossi	7.190	120.325	1.573,6
Risultato gestione residui	1.585.344	2.463.276	55,4
Residui esercizio	1.174.863	0	-100
Residui al 31 dicembre	<b>2.760.207</b>	<b>2.463.276</b>	-10,8
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Var. %</b>
Residui al 1° gennaio	1.168.067	1.017.332	-12,9
Residui annullati	75.578	41.803	-44,7
Residui pagati	576.661	262.775	-54,4
Risultato gestione residui	515.827	712.754	38,2
Residui esercizio	501.505	339.637	-32,3
Residui al 31 dicembre	<b>1.017.332</b>	<b>1.052.391</b>	3,4

I residui attivi registrano un decremento (-10,8 per cento) e si assestano sul valore finale di euro 2.463.276 (euro 2.760.207 nel 2019).

In particolare, si rileva l'aumento del volume dei residui attivi proveniente dagli esercizi precedenti (+55,4 per cento), che si assestano a complessivi euro 2.463.276 a fronte dell'azzeramento dei residui d'esercizio (1.174.863 nel 2019).

L'importo dei residui attivi annullati e riscossi rimane modesto, rispetto al volume totale (rispettivamente, euro 176.606, ed euro 120.325), anche se in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

I residui passivi, costituiti essenzialmente in contributi per la promozione del territorio e l'educazione ambientale, registrano un incremento (+3,4 per cento), raggiungendo il valore di euro 1.052.391, riconducibile essenzialmente all'aumento del 38,2 per cento di quelli provenienti dalla gestione degli esercizi pregressi, pari ad euro 712.754.

I residui passivi pagati assommano a complessivi euro 262.775, in ulteriore flessione rispetto al 2019 (-54,4 per cento); lo stesso andamento si osserva per i residui passivi annullati (-44,7 per cento), pari ad euro 41.803.

Questa Corte, ribadisce che si rende improcrastinabile una attenta e completa attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire

il carattere di effettività del risultato di amministrazione e quindi l'equilibrio del bilancio, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità<sup>58</sup>.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui attivi sono costituiti quasi interamente da residui di parte corrente (74,2 per cento); lo stesso dicasi per quelli passivi, costituiti in misura prevalente da partite di parte corrente (67,3 per cento).

**Tabella 43 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio**

RESIDUI ATTIVI	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	2.124.370	77,0	1.827.801	74,2	-14,0
da entrate in c/capitale	635.475	23,0	635.475	25,8	0
per partite di giro	362	0,0	0	0,0	-100
<b>TOTALE</b>	<b>2.760.207</b>	<b>100,0</b>	<b>2.463.276</b>	<b>100,0</b>	<b>-10,8</b>

**Tabella 44 - P.N. Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese -Analisi per titoli del totale residui passivi a fine esercizio**

RESIDUI PASSIVI	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	682.740	67,1	708.737	67,3	3,8
da uscite in c/capitale	279.176	27,4	323.945	30,8	16,0
per partite di giro	55.415	5,5	19.709	1,9	-64,4
<b>TOTALE</b>	<b>1.017.332</b>	<b>100,0</b>	<b>1.052.391</b>	<b>100,0</b>	<b>3,4</b>

## 5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio 2020, unitamente al 2019, a fini di comparazione.

<sup>58</sup> In particolare, per i residui attivi, poste provenienti dall'esercizio 2012 (euro 220 mila) e dal 2015 (euro); per i residui passivi, il Collegio dei revisori ha sollecitato in particolare la verifica della reale sussistenza di quelli relativi a diritti di segreteria, all'applicazione del contratto integrativo per lavoro straordinario, a quelli relativi a contenziosi in atto, alle spese di tenuta del conto corrente postale e agli impegni di spesa per il personale comandato" e, in particolare, del residuo passivo pari ad euro 140.295, relativo all'accantonamento del fondo TFR, sull'impegno di spesa assunto in data 11 giugno 2018.

**Tabella 45 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Conto economico**

	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
- proventi e corrispettivi per prest. e/o servizi	0	123	
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	3.455.290	1.916.086	-44,5
<b>TOTALE (A)</b>	<b>3.455.290</b>	<b>1.916.209</b>	<b>-44,5</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	3.911	0	-100
- per servizi	470.711	412.191	-12,4
- per godimento beni di terzi	8.272	0	-100
- per il personale	490.927	471.646	-3,9
- ammortamenti e svalutazioni	693.418	692.957	-0,1
- variazioni rimanenze materie prime ecc.			
- accantonamenti per rischi			
- accantonamento fondi per oneri contrattuali			
- oneri diversi di gestione	404.635	14.732	-96,4
<b>TOTALE (B)</b>	<b>2.071.873</b>	<b>1.591.526</b>	<b>-23,2</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.383.417</b>	<b>324.683</b>	<b>-76,5</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	0	-10	-100
<b>TOTALE (C)</b>	<b>0</b>	<b>-10</b>	<b>-100</b>
<b>D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.</b>			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
<b>TOTALE (D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)			
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)			
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	75.578	41.803	-44,7
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-627	-176.606	-412,0
<b>TOTALE (E)</b>	<b>74.951</b>	<b>-134.803</b>	<b>-279,9</b>
Risultato prima delle imposte	1.458.369	189.870	-87,0
Imposte dell'esercizio	33.838	62.643	85,1
<b>Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico</b>	<b>1.424.531</b>	<b>127.226</b>	<b>-91,1</b>

L'esercizio 2020 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 127.226, in netto peggioramento (-91,1 per cento) rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente (euro 1.424.531).

Ciò è dovuto essenzialmente all'andamento della gestione caratteristica che diminuisce in misura sensibile (-76,5 per cento), passando da euro 1.383.417 a soli 324.683. Detto decremento

è riconducibile al calo della produzione (-44,5 per cento), costituita quasi integralmente dalla voce “altri ricavi e proventi” (pari a complessivi euro 1.916.086, corrispondente alle entrate correnti del rendiconto finanziario) compensata, solo in parte, dalla contrazione generalizzata dei costi (- 23,2 per cento). In particolare, si rileva l’azzeramento dei costi per “materie prime, sussidiarie, consumo e merci” e per “per godimento beni di terzi”; la flessione più significativa, in termini di valore assoluto, attiene agli oneri diversi di gestione che da euro 404.635 passano ad euro 14.732 (di cui euro 5.492 per spese di “liti, arbitraggi, risarcimenti e spese di lite” ed euro 9.240 pari all’importo versato al bilancio dello Stato, proveniente dalle riduzioni di spesa). La gestione straordinaria registra un risultato negativo (-134.803 euro) e ribalta quello positivo del 2019 (euro 74.951), per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui.

## 5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell’esercizio finanziario in esame, unitamente, a fini comparativi, a quella del 2019.

**Tabella 46 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Stato patrimoniale**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Var. %</b>
	importi	importi	
<b>A) CREDITI VERSO LO STATO</b> ed altri enti pubblici per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	5.281.570	4.679.309	-11,4
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	281.209	237.722	-15,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	2.933	
<b>TOTALE B)</b>	<b>5.562.779</b>	<b>4.919.965</b>	<b>-11,6</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi</i>	<b>2.760.207</b>	<b>2.463.276</b>	<b>-10,8</b>
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	0	0	
Crediti verso altri	2.760.207	2.463.276	-10,8
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.637.896	7.571.092	108,1
<b>TOTALE C)</b>	<b>6.398.103</b>	<b>10.034.368</b>	<b>56,8</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	0	0	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>11.960.882</b>	<b>14.954.333</b>	<b>25,0</b>
<b>PASSIVITA'</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Var. %</b>
	importi	importi	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	6.299.998	7.606.918	20,7
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	1.424.531	127.226	-91,1
<b>TOTALE A)</b>	<b>7.724.529</b>	<b>7.734.143</b>	<b>0,1</b>
<b>B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>	0	0	
<b>C) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	25.000	0	-100
<b>D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	16.644	190.425	1.044,1
<b>E) RESIDUI PASSIVI</b>			
debiti verso i fornitori	453.285	598.125	32,0
debiti tributari	17.983	17.259	-4,0
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17.658	10.672	-39,6
debiti verso iscritti, soci e terzi			
debiti verso Stato e soggetti pubblici			
debiti diversi	528.406	426.335	-19,3
<b>TOTALE E)</b>	<b>1.017.332</b>	<b>1.052.391</b>	<b>3,4</b>
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>	3.177.376	5.977.373	88,1
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.236.353</b>	<b>7.220.189</b>	<b>70,4</b>
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>11.960.882</b>	<b>14.954.333</b>	<b>25,0</b>

Il totale delle poste attive ammonta ad euro 14.954.333, registrando un incremento del 25 per cento.

Le immobilizzazioni sono pari a complessivi euro 4.919.965, in diminuzione dell'11,6 per cento; in particolare, va evidenziata nelle attività la posta "immobilizzazioni immateriali" pari ad euro 4.679.309 (euro 5.281.570 nel 2019), che ricomprende essenzialmente la sotto-voce "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi" pari ad euro 3.860.842.

Il totale dell'attivo circolante, che si assesta ad euro 10.034.368, registra un netto aumento rispetto al 2019 (euro 6.398.103) riconducibile essenzialmente al forte incremento (+108,1 per cento) delle disponibilità liquide, pari ad euro 7.571.092, per i motivi in precedenza evidenziati. Nelle passività, i debiti, coincidenti con i residui passivi, sono pari a complessivi euro 1.052.391 in aumento del 3,4 per cento rispetto al dato del 2019.

In particolare, nell'ambito della voce "debiti diversi" è ricompresa, oltre agli indennizzi per danni da fauna e ai contributi ad enti ed associazioni per attività di promozione e valorizzazione del territorio, la somma corrispondente al residuo passivo di euro 140.295 sul capitolo del t.f.r.

Si azzera il fondo "rischi ed oneri" (pari ad euro 25.000 nel 2019). Al riguardo, questa Corte - preso atto di quanto dichiarato dall'Ente, come riportato nel parere del Collegio dei revisori,<sup>59</sup> e prescindendo dalle modalità con cui l'operazione è stata effettuata in contabilità - evidenzia che non sono stati forniti elementi giustificativi circa il venir meno dei rischi garantiti. Insiste, pertanto, affinché si provveda, in via prudenziale, ad accantonare annualmente congrue somme per far fronte agli oneri scaturenti dai numerosi contenziosi pendenti, previa indefettibile valutazione delle domande e del correlato rischio di soccombenza, al fine di evitare che essi possano minare l'equilibrio del bilancio.

A seguito della ricognizione delle somme da accantonare a titolo di tfr effettuata nel corso del 2020, il relativo fondo è stato quantificato, al netto delle liquidazioni già intervenute e della quota annua da accantonare<sup>60</sup>, in euro 190.425, quota corrispondente alla parte vincolata nell'avanzo di amministrazione.

---

<sup>59</sup> Citasi testualmente: "Il Collegio ha richiesto maggiori informazioni, anche considerato che la nota integrativa fornisce informazioni contraddittorie al riguardo. Il Direttore informa che il decremento del fondo rischi è stata una scelta contabile orientata dall'applicazione del principio contabile OIC 29; in particolare si è ritenuto opportuno far incidere l'eventuale onere negli aspetti gestionali del periodo temporale coincidente con il perfezionamento del contenzioso "in itinere", per risarcimenti per danni alla fauna"; Nella nota integrativa viene specificato che l'ente non ha ritenuto di implementare la dotazione del fondo di accantonamento per rischi ed oneri in quanto non a conoscenza di importi definiti per contenziosi in essere".

<sup>60</sup> In merito al calcolo della quota di accantonamento relativa al trattamento di fine rapporto, l'Ente riferisce, in nota integrativa, che viene calcolata secondo il disposto dell'art. 2120 e seguenti c.c., come confermato dall'accordo quadro nazionale in materia di t.f.r. del 29 luglio 1999, precisando, altresì, che gli oneri di detto trattamento sono interamente a carico dell'Ente Parco, come indicato nell'informativa Inpdap del 17 maggio 2000.

I risconti passivi sono pari ad euro 5.977.373, somma derivante integralmente dai finanziamenti Mite in conto capitale per gli interventi concernenti il clima- annualità 2019 (euro 3.177.376), incrementata dall'importo di euro 2.799.997 concesso dal Mite, per le medesime finalità, per l'annualità 2020.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 7.734.143 e registra un incremento del 0,1 per cento rispetto al valore del 2019, per effetto dell'avanzo economico d'esercizio (euro 127.226) e degli avanzi portati a nuovo, rettificati, nel saldo di apertura, in applicazione del principio contabile OIC 29, nell'importo di euro 7.606.918 (- 117.611 euro); della rettifica in questione ha preso atto il Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto<sup>61</sup>. A tale operazione di rettifica l'Ente ha ricondotto il riferito azzeramento del fondo rischi ed oneri.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con riferimento alla *governance*, la situazione di prolungato commissariamento dell'Ente, ampiamente evidenziata nei precedenti referti, è cessata con la nomina del Presidente nella persona dell'ultimo Commissario straordinario (d. m. n. 129 del 25 giugno 2020), a decorrere dalla data di nomina del Consiglio direttivo, anche questa da ultimo intervenuta con d.m. n.91 del 22 febbraio 2022.

Invece al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame e fino all'attualità si sono alternati diversi soggetti per periodi limitati (funzionari f.f. e Direttori a scavalco); l'ultimo di questi, nominato con deliberazione commissariale n. 50 del 9 dicembre 2020, è cessato dall'incarico per risoluzione consensuale, in data 2 dicembre 2021

E' auspicabile, pertanto, che si pervenga in tempi rapidi alla ricostituzione della *governance* ed ad un adeguato assetto del vertice amministrativo, al fine di garantire la necessaria stabilità alle funzioni di indirizzo politico e gestionale.

L'Ente, previa acquisizione del parere favorevole, espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 5 del 5 luglio 2021, ha approvato il rendiconto generale 2020 con deliberazione del

---

<sup>61</sup> L'Ente ha comunicato di essere sprovvisto di responsabile del Servizio finanziario per ulteriori chiarimenti (nota del 16 dicembre 2021). In nota integrativa si afferma che le rettifiche hanno riguardato: il decremento del fondo rischi e oneri pari ad euro 25.000; l'incremento di euro 2.933 corrispondente alle quote delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente e non registrate nel rendiconto 2019 e l'incremento del fondo t.f.r. (145.544 euro). Il Collegio dei revisori ha preso atto della correzione senza fare osservazioni.

Commissario straordinario n. 19 del 12 luglio 2021, sia pure oltre il termine previsto dall' art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.736.009 determinato dal risultato positivo sia di parte corrente (euro 983.222), sia di parte capitale (euro 2.752.787), con un decremento rispetto al dato registrato nel 2019 (euro 4.334.095), scaturente dal notevole peggioramento della componente di parte corrente (-52,3 per cento).

L'Ente ha, inoltre, allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 98 giorni, riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 128.998.

Questa Corte rileva come tale indicatore sostanzi una criticità gestionale che deve essere oggetto di costante vigilanza da parte dell'organo interno di controllo.

La gestione in conto capitale chiude in avanzo (euro 2.752.787), in ulteriore aumento rispetto al 2019 (euro 2.272.530), per effetto alle entrate in conto capitale (euro 2.799.997); queste derivano integralmente dal contributo ministeriale per interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici- annualità 2020, erogato nella misura dell'80 per cento, e alla drastica contrazione (-94,7 per cento) delle spese in conto capitale che da euro 904.846 passano ad euro 47.210.

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione in forte aumento (+66,9 per cento) rispetto all'esercizio 2019, il cui valore si assesta ad euro 8.981.977 (euro 5.380.771 nel 2019) per effetto del notevole incremento della consistenza di cassa, tale da compensare ampiamente il decremento dei residui attivi e l'aumento dei residui passivi.

I residui attivi registrano un decremento (-10,8 per cento) e si assestano sul valore finale di euro 2.463.276 (euro 2.760.207 nel 2019).

I residui passivi registrano un incremento (+3,4 per cento), raggiungendo il valore di euro 1.052.391.

Questa Corte, ribadisce che si rende improcrastinabile una attenta e completa attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione e quindi l'equilibrio del bilancio, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità.

L'esercizio 2020 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 127.226, in netto peggioramento (-91,1 per cento) rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 1.424.531). Ciò è dovuto essenzialmente all'andamento della gestione caratteristica che diminuisce in misura sensibile (-76,5 per cento), passando da euro 1.383.417 a soli 324.683.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, dal lato delle passività, si osserva che, nell'ambito della voce "debiti diversi", è ricompresa la somma corrispondente al residuo passivo di euro 140.295, risalente al 2018, sul capitolo del t.f.r., che l'Ente non ha ancora verificato in sede di riaccertamento. Si azzerava il fondo "rischi ed oneri" (pari ad euro 25.000 nel 2019). Al riguardo, questa Corte - preso atto di quanto dichiarato dall'Ente, come riportato nel parere del Collegio dei revisori, e prescindendo dalle modalità con cui l'operazione è stata effettuata in contabilità - evidenzia che non sono stati forniti elementi giustificativi circa il venir meno dei rischi garantiti. Insiste, pertanto, affinché si provveda, in via prudenziale, ad accantonare annualmente congrue somme per far fronte agli oneri scaturenti dai numerosi contenziosi pendenti, previa indefettibile valutazione delle domande e del correlato rischio di soccombenza, al fine di evitare che essi possano minare l'equilibrio del bilancio.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 7.734.143 e registra un incremento del 0,1 per cento rispetto al valore del 2019, per effetto dell'avanzo economico d'esercizio (euro 127.226) e degli avanzi portati a nuovo, rettificati, nel saldo di apertura, in applicazione del principio contabile OIC 29, nell'importo di euro 7.606.918 (- 117.611 euro); della rettifica in questione ha preso atto il Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto. A tale operazione, l'Ente ha ricondotto il riferito azzeramento del fondo rischi ed oneri.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, non ha rispettato le misure di contenimento delle spese correnti per il settore informatico di cui all'art. 1, commi 610 e seguenti, della legge n. 160 del 2019, in quanto la somma impegnata, pari ad euro 32.606, è superiore al valore medio, ridotto del 10 per cento, della spesa sostenuta dall'Ente nel 2016-2017, pari ad euro 17.964. Al riguardo, l'Ente ha giustificato il superamento del limite di spesa facendo riferimento alle spese straordinarie per l'espletamento delle attività dei dipendenti in *smart working* ed alle spese relative a contratti in essere stipulati antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020.

Tanto premesso, le Amministrazioni vigilanti prendono atto che l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo complessivo pari ad euro 9.240 euro.

## PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

### 1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e l'omonimo ente gestore sono stati istituiti, in attuazione dell'art. 4, c. 2, della l. 8 ottobre 1997, n. 344, con d.p.r. 21 maggio 2001.

Il territorio del parco, ampliato successivamente con d.p.r. del 2 agosto 2010, si estende nel territorio di 13 comuni distribuiti tra le province di Lucca, Massa Carrara, Reggio Emilia, Parma, appartenenti alle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. L'Ente parco ha più sedi, tra le quali la principale è ubicata in Sassalbo di Fivizzano (MS).

Nel parco sono compresi 16 siti, fra SIC (Siti di interesse comunitario) e ZPS (Zone di protezione speciale). Il territorio fa parte dal 2015 della rete delle Riserve di biosfera Mab (*Man and the biosphere*) dell'Unesco.

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, non sono intervenute novità rispetto a quanto esposto nei precedenti referti 2018 e 2019, cui si fa integralmente rinvio.

Va evidenziato soltanto il perdurante mancato perfezionamento del Piano per il parco (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 13 luglio 2009), del quale a tutt'oggi non è intervenuta la definitiva approvazione delle regioni. Anche i procedimenti relativi al Regolamento del parco, redatto nel 2009, ed al PPES, approvato dalla Comunità del parco e su cui il Consiglio direttivo ha espresso la propria valutazione favorevole con deliberazione del 17 dicembre 2010, non sono mai giunti a conclusione.

Lo statuto vigente è stato approvato con decreto del Mite n. 286 del 2013.

### 2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente, nominato con d.m. del 15 marzo 2012, è stato confermato nell'incarico con d.m. n. 164 del 27 giugno 2017.

Il Consiglio direttivo è stato ricostituito con decreto del Mite n. 314 del 29 dicembre 2014; dalla data di scadenza del mandato quinquennale è iniziato il periodo di *prorogatio*; l'organo successivamente è stato ricostituito con d.m. n. 39 del 26 gennaio 2021 e si è insediato con delibera consiliare n. 1 del 17 febbraio 2021; con d.m. n. 258 del 23 giugno 2021 è stato nominato il membro mancante designato dall'ISPRA.

La Giunta esecutiva in carica nell'esercizio in esame è stata nominata dal Consiglio direttivo n. 9 del 15 aprile 2016; è stata ricostituita con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 17 febbraio 2021.

La Comunità del parco è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 31 maggio 2019.

La seguente tabella espone la spesa per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame, ed a fini comparativi nel 2019.

**Tabella 47 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Spesa per gli organi**

	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
Presidente	0	0	
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.173	1.657	41,3
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	1.549	2.232	44,1
Rimborsi spese	4.841	7.999	65,2
<b>TOTALE</b>	<b>7.563</b>	<b>11.888</b>	<b>57,2</b>

Fonte: Ente

Dai dati esposti emerge una forte crescita della spesa complessiva (57,2 per cento), che si assesta complessivamente ad euro 11.888.

L'onere dei rimborsi spese, in particolare, risulta in aumento rispetto al precedente esercizio e si assesta ad euro 7.999 (+65,2 per cento).

L'Ente ha comunicato al riguardo che, in applicazione dell'art. 5, c. 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'art. 17, c. 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di conferimento di incarichi e cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza ha provveduto a sospendere l'erogazione dell'indennità spettante al Presidente, richiedendo contestualmente la restituzione delle mensilità già percepite dalla data della nomina. L'Ente ha dichiarato che il Presidente ha provveduto a versare l'intero importo dovuto, mentre resta in attesa della restituzione da parte dell'Inps dei contributi erroneamente versati.

### **3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI**

La struttura organizzativa, come comunicato dall'Ente, si compone dei servizi: "Direzione" e "Gestione delle risorse naturali e agro-zootecniche". All'interno di quest'ultimo rientra anche l'Ufficio tecnico. Per quanto riguarda il Servizio Finanziario, l'Ente ha comunicato che, stante l'esiguità delle unità di personale a disposizione, lo stesso viene svolto in convenzione con l'Unione montana dell'Appennino reggiano.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'Ente si avvale del C.t.c.a. dell'Arma dei Carabinieri, la cui dotazione organica è di 15 unità.

L'Oiv, previsto in forma monocratica e in associazione con l'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano e con l'Ente parco nazionale delle Cinque Terre, è stato nominato con d.p. n. 1 del 22 gennaio 2019, con un contratto di durata triennale e un compenso annuo per la quota a carico dell'Ente di euro 4.500.

La dotazione organica, determinata con d.p.c.m. del 23 gennaio 2013, è di 7 unità.

L'Ente ha comunicato di avere rideterminato tale dotazione con la deliberazione n.21 del 21 maggio 2019, relativa al piano triennale dei fabbisogni, trasmessa per l'approvazione alle Amministrazioni vigilanti. L'Ente ha fatto pervenire la nota di approvazione del Mef del 16 marzo 2021 in cui si attesta che la soppressione di un posto di Area B-B2 e la contestuale istituzione di un posto di Area B-B1 rispetta la condizione di invarianza finanziaria prescritta dagli artt. 6 e 6-ter del d.lgs. n. 165 del 2001. L'Ente ha dichiarato che non è pervenuta la corrispondente nota del Mite.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, nonché, a fini di raffronto, nel 2019.

**Tabella 48 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Dotazione organica e consistenza del personale**

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2019			Consistenza al 31.12.2020		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato
Dirigente				1			
C 4							
C 3							
C 2							
C 1	4	3			3		
B 3	1	1			1		
B 2	1						
B 1	1	2			2		
A 3							
A 2							
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>6</b>		<b>1</b>	<b>6</b>		

Fonte: Ente

Il Direttore in carica nell'esercizio in esame è stato nominato per un quinquennio con d.m. n. 114 dell'11 giugno 2015, con decorrenza dal 31 luglio 2015, data di sottoscrizione del contratto di lavoro. La retribuzione, in applicazione del c.c.n.l. degli e.p.n.e. (area VI -Dirigenza) è stata determinata nelle seguenti voci: stipendio tabellare annuo lordo, euro 43.311; retribuzione di posizione (comprensiva sia della parte fissa, sia della parte variabile) euro 37.118; retribuzione di risultato, tra il 30 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione.

La seguente tabella espone la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per la retribuzione del Direttore nel 2020 e, a fini di comparazione, nel 2019.

**Tabella 49 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Retribuzione del Direttore**

	2019	2020	Var. %
Stipendio tabellare	43.311	25.802	-40,4
Retribuzione di posizione parte fissa	11.779	8.902	-24,4
Retribuzione parte variabile	26.339	15.364	-41,7
Retribuzione di risultato	19.059	11.118	41,7
Altri emolumenti	0	5.796	100
<b>TOTALE</b>	<b>100.488</b>	<b>66.982</b>	<b>-33,3</b>

L'Ente chiarisce che l'incarico del Direttore è terminato in data 31 luglio 2020

Fonte:Ente

Dai dati esposti emerge una forte contrazione della spesa complessiva imputabile principalmente